

Felicità perduta

Il mio spirito guerriero

Cosmo Spataro

FELICITÀ PERDUTA

Il mio spirito guerriero

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Cosmo Spataro
Tutti i diritti riservati

*A mia madre,
la persona più importante della mia vita.
Donna unica e inimitabile, mi ha cresciuto da sola
perché sono rimasto orfano all'età di nove anni,
mi ha cresciuto con amore e dedizione materna,
trasmettendomi quei valori di semplicità e dolcezza.*

*A mio padre
che ho avuto per poco tempo
ma che mi ha trasmesso il valore del sacrificio,
l'altruismo e il rispetto verso chi ha più bisogno.*

*A tutti gli uomini e le donne
che hanno lottato e sacrificato la loro vita
per perseguire gli ideali di giustizia e verità,
trasmettendo il loro messaggio
alle generazioni future.*

Vuoto immenso

Dove sei...

ti cerco e non ti trovo,

alzo lo sguardo e non ci sei

cerco nel silenzio la tua voce

nel vento la tua carezza,

in un fiore la tua dolcezza,

in una stella il tuo sorriso.

Vorrei essere come una nuvola

per vederti volare nell'infinito.

Rimorso

Ricordo logorante di un tranquillo giorno
la mia ira da fanciullo triste,
spezzai la tua libertà giorno per giorno,
vivo il pensiero buio di quell'attimo,
il dolore mi assale pensando a quello
che sarebbe potuto essere.

Uomo infelice

Vivesti privo d'amore il tuo passato,
un gesto d'affetto ti mancò,
ti ho vissuto poco tra amore e liti,
ma da fanciullo appresi quei valori,
di rispetto, altruismo e dedizione.
Vivo nel ricordo della gente comune
il tuo impegno verso il prossimo,
porto fiero nel tempo il tuo eroismo
tramandato.

Angelo vestito di bianco

Vidi quella carezza sul volto assopito
verso il risveglio,
capii il senso di quella missione,
sotto la divisa bianca la dote più bella
l'umanità e l'affetto verso il più bisognoso,
scelsi quella strada consapevole
di responsabilità e rischi,
ma vedere gli occhi della sofferenza alleviati
da un gesto di gratitudine mi rincuorava.

Donna triste

Vivesti la sofferenza inumana due volte,
l'animo inquieto cercò un bersaglio,
ogni giorno il tuo cuore voleva risposte,
che qualcuno al di sopra aveva già scritto.
Indossavi con rispetto l'abito designato,
aspettando il momento della ricongiunzione.

Solitudine

Passai il tempo a rimuginare
su ciò che mancò,
invidiai quella figura mancante
cercai colpe dove mancavano
colpevoli dove non esistevano.
Il tempo e la ragione
furono la matura accettazione
di ciò che il fato non ritenne necessario.